

AZIONE DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA:

- nr. 15 associazioni di stampo mafioso perseguite con la denuncia di nr. 171 affiliati;
- nr. 4 associazioni per delinquere perseguite con la denuncia di nr. 40 soggetti;
- la cattura di nr. 8 pericolosi latitanti ² (di cui 2 inseriti nell'Opuscolo dei 500 più pericolosi ricercati).

AZIONE DI PREVENZIONE SPECIALE:

- nr. 98 proposte di sorveglianza speciale della P.S. inoltrate;
- nr. 85 misure di sorveglianza speciale irrogate dall'A.G.;
- nr. 99 avvisi orali emessi;
- sono state adottate misure patrimoniali.

¹ Tra il 21 ed il 23 luglio 1999 stati consumati, in Gela, 4 omicidi. L'arresto di tre pericolosi killer ha consentito di soffocare l'ulteriore sviluppo della faida.

² Di cui 7 catturati fuori dalla provincia.

PROVINCIA DI **CALTANISSETTA**

ANDAMENTO GENERALE DELLA DELITTUOSITÀ

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	VARIAZ. % '97/'98	VARIAZ. % '98/'99
TOTALE GENERALE DELITTI	8866	8698	9414	-1,89	8,23
OMICIDI VOLONTARI (totale)	5	15	11	200,00	-26,67
TENTATIOMICIDI	26	18	11	-30,77	-38,89
LESIONI DOLOSE	134	135	134	0,75	-0,74
FURTI SEMPLICI ED AGGRAVATI (totale)	4569	4363	4685	-4,51	7,38
TRUFFE	146	117	196	-19,86	67,52
RAPINE (totale)	83	69	76	-16,87	10,14
ESTORSIONI	26	26	23	0,00	-11,54
INCENDI DOLOSI	247	253	330	2,43	30,43
ATTENTATI DINAMITARDI E/O INCENDIARI	132	122	180	-7,58	47,54
PROD.COMMERCIO ETC. STUPEFACENTI	92	92	128	0,00	39,13
CONTRABBANDO	5	2	4	-60,00	100,00
SFRUTTAMENTO/FAVOREGG. PROSTITUZIONE	5	6	3	20,00	-50,00
ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE (ART. 416 C.P.)	7	7	4	0,00	-42,86
ASSOCIAZIONI DI TIPO MAFIOSO (ART. 416/Bis C.P.)	5	1	15	-80,00	1400,00

N.B. Le ipotesi delittuose nei riquadri a sfondo lilla con i dati riportati su sfondo più scuro (stupefacenti, contrabbando, prostituzione ed associazioni per delinquere e di tipo mafioso) pur afferendo alla delittuosità (delitti perseguiti), sono altresì da considerare come espressione dell'azione di contrasto, trattandosi, massimamente, di delitti denunciati all'A.G. su attività di iniziativa delle Forze di polizia.

AZIONE DI CONTRASTO

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	VARIAZ. % '97/'98	VARIAZ. % '98/'99
TOTALE PERSONE DENUNCIATE	2656	2302	2009	-13,33	-12,73
...di cui arrestate	697	520	426	-25,39	-18,08
Persone denunciate per Ass. Del. Art. 416 C P	55	45	40	-18,18	-11,11
Persone denunciate per Ass. Mafiosa Art. 416/Bis C.P.	245	77	171	-68,57	122,08
Droga sequestrata in Kg.	1,251	1,68	68,05	34,29	3950,60
Persone denunciate per reati di droga	178	99	107	-44,38	8,08
...di cui arrestate	132	65	37	-50,76	-43,08

CATANIA



Il panorama criminale catanese, in continua evoluzione, è caratterizzato dalla compresenza di “cosa nostra” e di altre consorterie mafiose.

Dalle lotte intestine tra numerosi gruppi criminali, di cui gli omicidi degli scorsi anni sono testimonianza, non sembra trasparire, ancora per l'anno 1999, un assetto definitivo.

Nella provincia, infatti, la situazione della criminalità organizzata si presenta molto complessa, con la tendenza, da parte dei gruppi locali a sfuggire a forme di eventuale inquadramento, conseguenti all'ingresso in “cosa nostra” o in “cartelli” con altri gruppi criminali indipendenti.

In relazione agli schieramenti presenti, usciti ridimensionati dai numerosi arresti e dai processi celebrati, si evidenziano i seguenti elementi di maggiore interesse:

- la cosca di “cosa nostra” guidata dal noto Santapaola Benedetto, nonostante la detenzione del capo e la “collaborazione” di ex potenti alleati, risulta ancora prevalere in tutta la provincia e nell'intera Sicilia orientale (province di Siracusa e Messina) con interessi anche nella provincia di Enna.

Il principale schieramento dei “Santapaola-Ercolano-Laudani” (affiancati dai “Savasta” e “Sciuto-Coscia”) è stato, anche nel corso del 1999, contrastato dal sodalizio “Sciuto (Tigna)-Cappello”, alleato con i “Cursoti milanesi” e, verosimilmente, con la famiglia “Piacenti” (“Ceusi”) e con il ricompattato clan “Pillera”;

- il perdurare di una stretta correlazione delle vicende della famiglia catanese di “cosa nostra” con lo sviluppo degli assetti mafiosi palermitani. Significativa al

riguardo la frattura (speculare a quella palermitana tra i “corleonesi” guidati da Vito e Leonardo Vitale e “l’area Provenzano”) che aveva visto, a Catania, il “cursoto” Mazzei Santo schierato con i “corleonesi” e contrapposto al Santapaola, rimasto fedele a Provenzano;

- la riorganizzazione della storica famiglia dei “Ferrera” (Cavadduzzu), che si sarebbe riavvicinata alla cosca Santapaola;
- l’allineamento, sulle medesime posizioni “moderate”, degli affiliati a “cosa nostra” operanti nei paesi etnei e nei comprensori di Paternò (tra i più agguerriti il clan “Morabito-Stimoli-Fiorello”, che vanta anche contatti con la ‘ndrangheta reggina per il traffico di sostanze stupefacenti) ed Adrano, nonché quelli delle famiglie di Acireale e Giarre;
- il crescente prestigio (emerso da recenti acquisizioni investigative), nell’ambito di “cosa nostra” catanese, della famiglia di Caltagirone, tuttora schierata su posizioni antagoniste ai santapaoliani.

I settori criminali di maggiore interesse per la criminalità organizzata restano quelli tradizionali, soprattutto l’usura, lo spaccio di stupefacenti e le estorsioni.

La virulenza dell’attività estorsiva (che risponde a logiche di ripartizione del territorio), in particolare, è testimoniata da fatti di sangue (omicidio di Del Popolo Giuseppe, commesso in Castiglione di Sicilia il 12.4.99) e da specifiche attività di indagine ¹.

In crescita anche l’interesse delle cosche per il versante della criminalità economico-finanziaria, soprattutto riciclaggio ed appalti pubblici.

Significativa, in tal senso, l’operazione “Polifemo”, sulle infiltrazioni della cosca “Santapaola” nell’appalto per il nuovo Ospedale Garibaldi di Catania con il coinvolgimento di esponenti politici, imprenditori e funzionari dello Stato.

Per una più completa valutazione del quadro della delittuosità nella provincia e della contrapposta azione di contrasto e prevenzione, si rinvia all'unità scheda.

Tra le connotazioni più salienti del 1999, rilevano:

DELITTUOSITÀ:

- aumento di furti ed estorsioni denunciate;
- diminuzione di rapine, incendi dolosi ed attentati dinamitardi;
- nr. 30 omicidi volontari di cui nr. 8 di criminalità organizzata (l'anno precedente erano stati rispettivamente 36 e 22).

AZIONE DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA:

- nr. 29 associazioni di stampo mafioso con il coinvolgimento di nr.646 affiliati;
- nr. 27 associazioni per delinquere perseguite con la denuncia di nr. 388 soggetti;
- la cattura di nr. 32 pericolosi latitanti ² (di cui 4 inseriti nell'Opuscolo dei 500 più pericolosi ricercati).

AZIONE DI PREVENZIONE SPECIALE:

- nr. 557 proposte di sorveglianza speciale della P.S. inoltrate;
- nr. 327 misure di sorveglianza speciale irrogate dall'A.G;
- nr. 810 avvisi orali emessi;
- sono state adottate misure patrimoniali, in particolare, nei confronti delle cosche "Cursoti", "Laudani" e "Santapaola".

¹ Operazione "Spiderman", che ha consentito l'arresto di 23 affiliati alla cosca "Sangani-Ragaglia".

² Di cui 20 criminali catanesi tratti in arresto fuori dalla provincia.

PROVINCIA DI CATANIA

ANDAMENTO GENERALE DELLA DELITTUOSITÀ

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	VARIAZ. % '97/'98	VARIAZ. % '98/'99
TOTALE GENERALE DELITTI	40799	39642	41883	-2,84	5,65
OMICIDI VOLONTARI (totale)	49	36	30	-26,53	-16,67
TENTATIOMICIDI	72	58	61	-19,44	5,17
LESIONI DOLOSE	508	712	665	40,16	-6,60
FURTI SEMPLICI ED AGGRAVATI (totale)	25790	24593	25126	-4,64	2,17
TRUFFE	698	572	698	-18,05	22,03
RAPINE (totale)	1407	1367	1346	-2,84	-1,54
ESTORSIONI	267	187	211	-29,96	12,83
INCENDI DOLOSI	166	137	125	-17,47	-8,76
ATTENTATI DINAMITARDI E/O INCENDIARI	7	11	5	57,14	-54,55
PROD.COMMERCIO ETC. STUPEFACENTI	515	748	839	45,24	12,17
CONTRABBANDO	347	311	145	-10,37	-53,38
SFRUTTAMENTO/FAVOREGG. PROSTITUZIONE	47	30	30	-36,17	0,00
ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE (ART. 416 C.P.)	21	37	27	76,19	-27,03
ASSOCIAZIONI DI TIPO MAFIOSO (ART. 416/Bis C.P.)	8	27	29	237,50	7,41

N.B. Le ipotesi delittuose nei riquadri a sfondo lilla con i dati riportati su sfondo più scuro (stupefacenti, contrabbando, prostituzione ed associazioni per delinquere e di tipo mafioso) pur afferendo alla delittuosità (delitti perseguiti), sono altresì da considerare come espressione dell'azione di contrasto, trattandosi, massimamente, di delitti denunciati all'A.G. su attività di iniziativa delle Forze di polizia.

AZIONE DI CONTRASTO

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	VARIAZ. % '97/'98	VARIAZ. % '98/'99
TOTALE PERSONE DENUNCIATE	14353	15852	16528	10,44	4,26
...di cui arrestate	3456	3776	3613	9,26	-4,32
Persone denunciate per Ass. Del. Art. 416 C.P.	370	449	388	21,35	-13,59
Persone denunciate per Ass. Mafiosa Art. 416/Bis C.P.	72	704	646	877,78	-8,24
Droga sequestrata in Kg.	586,014	444,973	335,988	-24,07	-24,49
Persone denunciate per reati di droga	415	726	627	74,94	-13,64
...di cui arrestate	345	624	581	80,87	-6,89

ENNA



La struttura di “cosa nostra” nella provincia è costituita da un cospicuo gruppo di famiglie, particolarmente attive a Barrafranca, Pietraperzia, Piazza Armerina e Villaro-
sa, storicamente legate - dal punto di vista della colloca-
zione strategica - a “cosa nostra” nissena e connotate da
dinamiche organizzative ed operative scarsamente appariscenti ed a tutt’oggi
fortemente ispirate alla più rigida ortodossia mafiosa.

La fase di riassetto di “cosa nostra”, è anche collegata alla scarcerazione per
decorrenza dei termini di custodia cautelare di diversi affiliati.

In linea con la prosecuzione della strategia di “basso profilo” voluta da Ber-
nardo Provenzano, la ridotta delittuosità di tipo violento della provincia ne ha
fatto, storicamente, una sorta di “zona franca” utile per offrire rifugio ai latitanti
e sede di importanti “summit mafiosi”.

Sul piano delle attività, la mafia locale ha continuato ad occuparsi dei settori
più tradizionali, legati alla dimensione territoriale, come le estorsioni, l’usura, il
controllo dei mercati ortofrutticoli (cui si ricollega anche il fenomeno delle truffe
in danno dell’U.E. mediante l’indebita riscossione di contributi per attività
agro-alimentari).

Assume, altresì, tradizionale rilevanza il settore degli appalti e dei subappal-
ti, che però, negli ultimi anni, ha risentito di una sensibile diminuzione dei flussi
finanziari destinati alla realizzazione di grandi opere pubbliche.

Alcune indagini hanno documentato consistenti traffici di stupefacenti nei
comuni di Enna, Barrafranca e Nicosia.

Per una più completa valutazione del quadro della delittuosità nella provincia e della contrapposta azione di contrasto e prevenzione, si rinvia all'unità scheda.

Tra le connotazioni più salienti del 1999, rilevano:

DELITTUOSITÀ:

- aumento di scippi ed incendi dolosi;
- diminuzione di rapine, furti, estorsioni denunciate ed attentati dinamitardi;
- nr. 4 omicidi volontari, nessuno di criminalità organizzata ¹ (nell'anno precedente erano stati 9, di cui 3 di criminalità organizzata).

AZIONE DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA:

- nr. 3 associazioni di stampo mafioso perseguite con la denuncia di nr. 18 soggetti;
- nr. 9 associazioni per delinquere perseguite con la denuncia di nr. 142 soggetti;
- la cattura di nr. 3 pericolosi latitanti ².

AZIONE DI PREVENZIONE SPECIALE:

- nr. 25 proposte di sorveglianza speciale della P.S. inoltrate;
- nr. 16 misure di sorveglianza speciale irrogate dall'A.G.;
- nr. 53 avvisi orali emessi;
- sono state adottate misure patrimoniali.

¹Pur non avendo elementi per qualificare il fatto in termini di criminalità organizzata, il 30.06.1999 in Nissoria sono stati rinvenuti i cadaveri attinti da colpi di arma da fuoco, di Musica Filippo, sorvegliato speciale della P.S. ed all'epoca agli arresti domiciliari e della sua fidanzata Valenti Elisa. Il predetto Musica, pur non avendo un ruolo organico all'interno di alcuna cosca, era "vicino" alla cosca mafiosa operante in Leonforte e capeggiata da Russo Gaetano

²Tratti in arresto fuori dal territorio della provincia.

PROVINCIA DI ENNA

ANDAMENTO GENERALE DELLA DELITTUOSITÀ

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	VARIAZ. % '97/'98	VARIAZ. % '98/'99
TOTALE GENERALE DELITTI	4447	3811	3918	-14,30	2,81
OMICIDI VOLONTARI (totale)	6	9	4	50,00	-55,56
TENTATIOMICIDI	18	7	10	-61,11	42,86
LESIONI DOLOSE	54	80	85	48,15	6,25
FURTI SEMPLICI ED AGGRAVATI (totale)	2068	1846	1781	-10,74	-3,52
TRUFFE	123	93	62	-24,39	-33,33
RAPINE (totale)	34	40	22	17,65	-45,00
ESTORSIONI	15	16	15	6,67	-6,25
INCENDI DOLOSI	112	75	82	-33,04	9,33
ATTENTATI DINAMITARDI E/O INCENDIARI	39	15	12	-61,54	-20,00
PROD.COMMERCIO ETC. STUPEFACENTI	47	53	67	12,77	26,42
CONTRABBANDO	2	0	0	100,00	0,00
SFRUTTAMENTO/FAVOREGG. PROSTITUZIONE	2	3	1	50,00	-66,67
ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE (ART. 416 C.P.)	10	5	9	50,00	80,00
ASSOCIAZIONI DI TIPO MAFIOSO (ART. 416/Bis C.P.)	10	2	3	80,00	50,00

N.B. Le ipotesi delittuose nei riquadri a sfondo lilla con i dati riportati su sfondo più scuro (stupefacenti, contrabbando, prostituzione ed associazioni per delinquere e di tipo mafioso) pur afferendo alla delittuosità (delitti perseguiti), sono altresì da considerare come espressione dell'azione di contrasto, trattandosi, massimamente, di delitti denunciati all'A.G. su attività di iniziativa delle Forze di polizia.

AZIONE DI CONTRASTO

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	VARIAZ. % '97/'98	VARIAZ. % '98/'99
TOTALE PERSONE DENUNCIATE	2328	1646	1935	-29,30	17,56
...di cui arrestate	232	209	355	-9,91	69,86
Persone denunciate per Ass. Del. Art. 416 C.P.	67	20	142	-70,15	610,00
Persone denunciate per Ass. Mafiosa Art. 416/Bis C.P.	217	48	18	-77,88	-62,50
Droga sequestrata in Kg.	0,516	0,973	1,701	88,57	74,82
Persone denunciate per reati di droga	35	28	61	-20,00	117,86
...di cui arrestate	9	5	40	-44,44	700,00

PAGINA BIANCA

MESSINA



La realtà di Messina è peculiare in quanto il radicamento della criminalità organizzata nella provincia risale solo ai primi anni '80, con la politica corleonese di espansione.

Attualmente perdura l'influenza delle organizzazioni mafiose operanti nei limitrofi centri di Palermo e Catania, nonché della 'ndrangheta calabrese (una recente operazione di Polizia ha confermato l'interesse della famiglia calabrese "Piromalli-Molè" nella gestione di attività illecite nella zona nord del capoluogo peloritano).

Il panorama criminale è risultato articolato nelle seguenti aree geografiche:

- fascia tirrenica, con le famiglie "barcellonesi" dei Gullotti, dei Bontempo Scavo e dei Conti Taguali-Batanesi, che, con precipuo riferimento ai comuni di Mistretta, Tortorici e Barcellona Pozzo di Gotto, costituiscono una sorta di estensione dell'organizzazione mafiosa palermitana; in particolare la famiglia mafiosa attiva nel comune di Mistretta è organicamente inserita nel mandamento palermitano di San Mauro Castelverde (PA);
- fascia ionica, con i ricchi centri turistici di Taormina e Giardini Naxos, richiamo per le organizzazioni criminali della vicina Catania;
- Messina città, punto di confluenza che risente della criminalità dislocata sulla fascia jonica, di quella palermitana e della 'ndrangheta calabrese. Merita una menzione il gruppo facente capo a Galli Luigi, in virtù dei suoi collegamenti con la 'ndrangheta reggina per il traffico di stupefacenti.

L'interesse privilegiato dei gruppi criminali messinesi per la gestione del traffico di stupefacenti avrebbe indotto alcuni esponenti della criminalità locale a stringere legami operativi con trafficanti colombiani (avvalendosi della consolidata "specializzazione" in materia della 'ndrangheta del versante jonico reggino), allo scopo di costituire in città una base logistica per lo smistamento dello stupefacente sui mercati nazionali.

Diffuso, inoltre, è il controllo delle attività economiche ed imprenditoriali, nonché il ricorso alle pratiche estorsive ed all'usura (che, talvolta, assume le caratteristiche di un vero e proprio sistema bancario alternativo ed illegale), come testimoniato, fra l'altro, dall'attività dell'associazionismo antiracket (che proprio nel messinese trova la sua area di origine).

Per una più completa valutazione del quadro della delittuosità nella provincia e della contrapposta azione di contrasto e prevenzione, si rinvia all'unità scheda.

Tra le connotazioni più salienti del 1999, rilevano:

DELITTUOSITÀ:

- aumento di scippi;
- diminuzione di rapine, furti, estorsioni, incendi dolosi ed attentati dinamitardi;
- nr. 7 omicidi volontari di cui nr. 1 di criminalità organizzata (l'anno precedente erano stati rispettivamente 8 e 5).

AZIONE DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA:

- nr. 7 associazioni di stampo mafioso perseguite con il coinvolgimento di 101 affiliati;
- nr. 20 associazioni per delinquere perseguite con la denuncia di nr. 122 soggetti;
- la cattura di nr. 10 pericolosi latitanti¹ (di cui 1 inserito nell'Opuscolo dei 500 più pericolosi ricercati).

AZIONE DI PREVENZIONE SPECIALE:

- nr. 58 proposte di sorveglianza speciale della P.S. inoltrate;
- nr. 103 misure di sorveglianza speciale irrogate dall'A.G.;
- nr. 273 avvisi orali emessi;
- sono state adottate misure patrimoniali.

¹ Di cui 4 tratti in arresto fuori dalla provincia.

PROVINCIA DI **MESSINA****ANDAMENTO GENERALE DELLA DELITTUOSITÀ**

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	VARIAZ. % '97/'98	VARIAZ. % '98/'99
TOTALE GENERALE DELITTI	20107	19752	20967	-1,77	6,15
OMICIDI VOLONTARI (totale)	8	8	7	0,00	-12,50
TENTATIOMICIDI	29	23	23	-20,69	0,00
LESIONI DOLOSE	296	232	268	-21,62	15,52
FURTI SEMPLICI ED AGGRAVATI (totale)	11699	11222	11123	-4,08	-0,88
TRUFFE	215	221	281	2,79	27,15
RAPINE (totale)	242	350	296	44,63	-15,43
ESTORSIONI	94	147	119	56,38	-19,05
INCENDI DOLOSI	294	312	297	6,12	-4,81
ATTENTATI DINAMITARDI E/O INCENDIARI	6	56	19	833,33	-66,07
PROD.COMMERCIO ETC. STUPEFACENTI	531	562	917	5,84	63,17
CONTRABBANDO	17	9	3	-47,06	-66,67
SFRUTTAMENTO/FAVOREGG. PROSTITUZIONE	15	8	2	-46,67	-75,00
ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE (ART. 416 C.P.)	15	4	20	-73,33	400,00
ASSOCIAZIONI DI TIPO MAFIOSO (ART. 416/Bis C.P.)	5	3	7	-40,00	133,33

N.B. Le ipotesi delittuose nei riquadri a sfondo lilla con i dati riportati su sfondo più scuro (stupefacenti, contrabbando, prostituzione ed associazioni per delinquere e di tipo mafioso) pur afferendo alla delittuosità (delitti perseguiti), sono altresì da considerare come espressione dell'azione di contrasto, trattandosi, massimamente, di delitti denunciati all'A.G. su attività di iniziativa delle Forze di polizia.

AZIONE DI CONTRASTO

	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	VARIAZ. % '97/'98	VARIAZ. % '98/'99
TOTALE PERSONE DENUNCIATE	8015	7310	8131	-8,80	11,23
...di cui arrestate	1106	1168	1239	5,61	6,08
Persone denunciate per Ass. Del. Art. 416 C.P.	113	26	122	-76,99	369,23
Persone denunciate per Ass. Mafiosa Art. 416/Bis C.P.	110	28	101	-74,55	260,71
Droga sequestrata in Kg.	239,369	848,084	322,925	254,30	-61,92
Persone denunciate per reati di droga	494	344	807	-30,36	134,59
...di cui arrestate	171	171	221	0,00	29,24

PAGINA BIANCA

RAGUSA



Anche nel 1999 la provincia di Ragusa, limitrofa a quelle di Catania, Siracusa e Caltanissetta, è stata caratterizzata dalla presenza della “stidda”, che, sebbene ridimensionata, continua ad essere interessata da conflitti intestini tra i vari sodalizi locali.

La maggiore aggregazione criminale nella provincia è costituita dalla cosca “Dominante” (operante principalmente nell’area di Vittoria e collegata ad alcuni esponenti di “cosa nostra” di Gela) la cui leadership è stata più volte insidiata, negli ultimi anni, come testimoniato da cruenti conflitti, in particolare con i gruppi Nigito (1996-1997) e D’Agosta Noto (1997), culminati con la strage di Vittoria del 2 gennaio 1999 (omicidio plurimo di Mirabella Angelo, Motta Claudio, Nobile Emanuele, Salerno Rosario e Ottone Salvatore) ¹.

Nonostante i duri colpi inferti dalle forze di Polizia e la scelta collaborativa fatta da alcuni suoi elementi di primissimo piano (come i fratelli Carbonaro) il sodalizio conserva un’elevata capacità operativa, favorita dalla facilità con cui riesce a reintegrare con nuovi affiliati gli elementi arrestati. ²

L’organizzazione è particolarmente attiva nei settori dei mercati ortofrutticoli e dei fiori (Vittoria e Scicli in particolare), del gioco d’azzardo, del riciclaggio di denaro, delle estorsioni, dell’usura. L’attività di contrasto a tali ultimi fenomeni è testimoniato, fra l’altro, dalla presenza nella provincia di numerosi organismi antiracket.

Significativa la presenza di albanesi, parte dei quali inseriti in contesti malavitosi e, in particolar modo, nel settore della prostituzione e dello spaccio di stupefacenti.

Per una più completa valutazione del quadro della delittuosità nella provincia e della contrapposta azione di contrasto e prevenzione, si rinvia all'unità scheda.

Tra le connotazioni più salienti del 1999, rilevano:

DELITTUOSITÀ:

- aumento di rapine, furti e scippi;
- diminuzione di estorsioni ed incendi dolosi;
- nr. 9 omicidi volontari di cui nr. 7 di criminalità organizzata (l'anno precedente erano stati rispettivamente 7 e 2).

AZIONE DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA:

- nr. 19 associazioni di stampo mafioso perseguite con il coinvolgimento di nr. 249 affiliati;
- nr. 9 associazioni per delinquere perseguite con la denuncia di nr. 34 soggetti;
- la cattura di nr. 2 pericolosi latitanti ¹.

AZIONE DI PREVENZIONE SPECIALE:

- nr. 99 proposte di sorveglianza speciale della P.S. inoltrate;
- nr. 41 misure di sorveglianza speciale irrogate dall'A.G.;
- nr. 40 avvisi orali emessi;
- sono state adottate misure patrimoniali, in particolare, nei confronti delle cosche "D'Agosta" e "Dominante".

¹ L'immediata risposta istituzionale si è concretizzata in tre distinte operazioni, effettuate rispettivamente il 4, l'11 ed il 16 gennaio 1999, con il fermo complessivo di 37 soggetti, tra cui gli esecutori ed i mandanti della strage.

² Ne è un'eloquente conferma l'indagine "Bulldozer", condotta nel mese di luglio '99, che ha portato al fermo di p.g. di 32 nuovi affiliati al predetto clan, ivi comprese figure emergenti.

³ Piscopo Giovanni e Sacco Salvatore, tratti in arresto, rispettivamente, in Germania e in provincia di Pistoia.